



CLUB ALPINO ITALIANO
MONTEVECCHIA



1975 - 2015
40° di fondazione

PROGRAMMA ATTIVITÀ

2015

Avvertenze per le gite

- Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le sottostanti norme, esonerando la Sezione, gli organizzatori o accompagnatori da ogni qualunque responsabilità per qualsiasi genere d'incidente che si dovesse verificare nel corso dell'escursione.
- La Sezione o il coordinatore hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari, annullare e sospendere la gita. I partecipanti dovranno adeguarsi ad eventuali variazioni.
- Coloro che volessero seguire un itinerario diverso da quello previsto hanno il dovere di comunicarlo agli accompagnatori, che saranno sollevati da ogni impegno nei loro confronti. Resta inteso che chi prosegue in modo autonomo ed indipendente dovrà rientrare al luogo e all'orario previsto.
- Il coordinatore delle gite alpinistiche, può a suo giudizio limitare il numero dei partecipanti in funzione della gita stessa ed escludere quelli che non disponessero di adeguato equipaggiamento, attrezzatura o preparazione.
- Per tutte le gite in programma, la partecipazione di minori è subordinata alla presenza di un genitore o di persona maggiorenne che ne sia garante e responsabile.
- Le gite sono aperte a Soci e non Soci. La copertura assicurativa garantita dal CAI è valida solo per i Soci regolarmente tesserati nell'anno in corso.
- Per i non Soci, c'è la possibilità di avere la copertura assicurativa comunicandolo al momento dell'iscrizione alla gita secondo diverse modalità che verranno illustrate alla richiesta di adesione.
- Le iscrizioni si chiuderanno il mercoledì precedente la gita telefonando ai responsabili, indicati in questo libretto.

Comunichiamo a tutti i soci che sono disponibili presso la sede alcune paia di ciaspole che sarà possibile noleggiare per escursioni sulla neve al costo di euro 3,00 al paio. L'attrezzatura dovrà essere riconsegnata in buono stato il venerdì seguente al noleggio.



Il saluto del Presidente

Cari Soci,

vi auguro innanzitutto buon 2015!

Quest'anno la nostra sezione festeggia i 40 anni di fondazione (1975-2015) e quindi di appartenenza al Club Alpino Italiano. Nel corso di questi anni la sezione ha aderito a molte attività tra le quali la Scuola Intersezionale di alpinismo della Valle del Seveso, con corsi di Sci alpinismo, Alpinismo, Roccia e Ghiaccio, arrampicata sportiva; ha incentivato e tratto giovamento dalla formazione di istruttori sezionali, regionali e nazionali; da ultimo un istruttore nazionale di arrampicata sportiva.

Ha organizzato l'attività di Alpinismo Giovanile, con Corsi ed escursioni con accompagnatori titolati; ha dato il proprio contributo disinteressato aderendo a diverse iniziative proposte da altre associazioni; ha partecipato alla Scuola Intersezionale di Escursionismo 6BLEC.

Per festeggiare il quarantesimo, abbiamo messo in campo una serie di iniziative... le consuete attività sezionali ... una serata con canti di montagna... il raduno regionale di Alpinismo Giovanile ... una serata con un noto alpinista. Spero vivamente che tutti voi partecipiate con spirito di aggregazione per far sì che le manifestazioni riescano in modo egregio.

Vi rammento che la sede è aperta tutti i venerdì dalle 21.00 alle 23.00... chi volesse dare il proprio contributo è ben accetto, perché ritengo che tutti siano in grado di dedicare un po' del proprio tempo.

Ringrazio come sempre tutti gli amici che già si impegnano da tempo in sezione e, mi auguro di vedere in futuro volti nuovi che si rendano disponibili per la buona riuscita di tutte le manifestazioni.

Buona montagna a tutti.

**Il Presidente
Luciano Maggioni**



**Per essere sempre informato sulle attività,
INVIACI IL TUO INDIRIZZO E-MAIL a
info@caimontevvecchia.org
visita il sito www.caimontevvecchia.org
o il canale youtube CaiMontevvecchiaTV**

Programma festeggiamenti

40°

1975 - 2015

sabato 30 maggio
SERATA CON NOTO ALPINISTA

domenica 7 giugno
RADUNO REGIONALE di
ALPINISMO GIOVANILE

sabato 11 luglio
SERATA CON CORI DI MONTAGNA



Programma attività 2015

11 gennaio	Rifugio BUZZONI
25 gennaio	San Martino – Sentiero dei Pizzetti
15 febbraio	CIASPOLATA ... Val di Fex (CH)
21 marzo	NOTTURNA AL ... Rifugio TAVECCHIA
12 aprile	GITA AL MARE ... Tellaro
17 maggio	Rifugio SCOGGIONE – Baita del lago
21 giugno	Monte CADELLE
4/5 luglio	Rifugio CASATI – Monte CEVEDALE
18/19 luglio	Monte ROSA – Capanna MARGHERITA
6 settembre	Pizzo ALTO
settembre	GITA IN DOLOMITI
11 ottobre	Bivacco RUSCONI-ANGHILERI
24 ottobre	CASTAGNATA CHIUSURA ATTIVITA'
28 novembre	S. MESSA PASSO DEL FO'

11
gennaio

Rifugio Buzzoni (m 1590)

Ritrovo:	ore 07:30 alla casetta di Montevicchia
Orario di partenza:	ore 07:45
Accesso:	Lecco, Barzio
Inizio Escursione:	Barzio (769 m) o Piani di Bobbio (per chi volesse prendere l'ovovia)
Dislivello:	900 m - 320 m
Tempo di percorrenza:	ore 3 – ore 1
Difficoltà:	E
Attrezzatura:	escursionistica invernale
Trasporto:	con mezzi propri

RESPONSABILI GITA:

Magni Emanuele
Conti Massimo

Cell. 3477445232
Cell. 3339583214

Apriamo le gite 2015 con un pranzo al Rifugio Buzzoni.

Da Barzio si segue l'itinerario val Corda – Piani di Bobbio fino al bivio presso i primi casolari di Nava (918 m, ore 0,30) dove si lascia a destra la carrareccia per i Piani di Bobbio e si prosegue per quella di sinistra che si alza con pendenza moderata tra filari di piante. Si attraversa la conca dell'alpe Nava, dominata a destra dalla Corna di Bobbio, si trascura a sinistra il sentiero per lo Zucco Angelone e, poco dopo, a destra una mulattiera, giungendo al passo di Nava (934 m, ore 0,10-0,40). Sull'opposto versante si trovano le baite di Nava, cascine sparse sui pendii pascolivi. A sinistra si stacca la mulattiera per Introbio, mentre l'itinerario prosegue su una stretta carrareccia, piegando a destra, fino ad uno degli ultimi casolari, affrescato con immagini sacre, da cui si gode un bel panorama sulla Valsassina. Al termine della stradina si continua a salire nel bosco sulla mulattiera che si dirige sul fondo della valle Scedrii, la supera, poi attraversa la valle della Snella e scavalcata una costa alberata entra nella valle dell'Acquaduro. Si scende sul fondo di un ripido vallone, si inizia un percorso a saliscendi per oltrepassare diversi valloncelli, talvolta con fondo roccioso, e si arriva alla baita di Piancagianni (985 m) costruita nel 1923 ed ora semidistrutta. Si sale rapidamente tra i faggi e dopo un poggio si lascia un sentiero a destra per scendere a sinistra su gradini in pietra, verso il letto dell'Acquaduro. Lo si guarda, si risale a svolte la sponda opposta, si continua a destra con ampi tornanti che fiancheggiano una parete scura a strapiombo e, proseguendo sempre nella faggeta, si giunge alla dorsale erbosa dell'alpe Tè (1383 m, ore 0,50-1,50). Qui si trova il sentiero proveniente da Introbio, a sinistra, e tra le betulle si continua a destra lungo la dorsale. Nell'impluvio del canale Teagiolo si supera con un facile guado il fondo di una sua convalle e con ampie svolte si sale alla baita Mota (1560 m). Toccata una sorgente e attraversato un valloncello, si raggiunge in breve il rifugio Buzzoni (1590 m, ore 3).



25

gennaio

San Martino

Sentiero attrezzato dei Pizzetti (m 767)

Ritrovo:	ore 7:30 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 7:45
Accesso:	Lecco
Inizio Escursione:	Lecco (270 m)
Dislivello:	497 m (sino al rifugio Piazza)
Tempo di percorrenza:	ore 2
Difficoltà:	F
Attrezzatura:	set da ferrata e casco
Trasporto:	con mezzi propri

E' un itinerario su sentiero e su roccia, che collega Lecco al rifugio Piazza (m 767) e alla vicina chiesa medievale di San Martino. Tutti i tratti rocciosi sono serviti da catene metalliche utili per la propria sicurezza. I "Pizzetti" sono due pronunciati torrioni con i quali il monte S. Martino termina verso il lago. Si parte dalla chiesa dei Cappuccini, costeggiamo i campi sportivi dell'oratorio e si imbecca via S. Stefano fino al punto in cui scende verso il lago con a sinistra via Monte Spluga e a destra un cancello. Aggirare il cancello e imboccare il retrostante sentiero tenendo la destra fino a sbucare in pochi minuti in una stradina abbandonata. Più avanti si incontra un cartello che indica a sinistra il sentiero dei Pizzetti. Questo inizia con numerose svolte nel bosco. Presto si incontra un bivio importante: a destra si va al canale attrezzato e spesso scivoloso che sbuca all'intaglio tra i due Pizzetti. A sinistra si arriva allo stesso punto con percorso semplice aggirando a nord il primo pizzetto. Si sale rapidamente ed in circa quindici minuti si raggiunge la quota di circa 460 m dove incontriamo l'attacco del tratto attrezzato con catene. A questo punto occorre indossare l'attrezzatura, in particolare il casco poiché il canalone è molto stretto e può scaricare sassi. Una volta pronti percorriamo il canalone che divide i due pizzetti. Il percorso si sviluppa per circa 80 m di dislivello fino ad arrivare ad una sella. Da qui, prendendo a sinistra, è possibile fare una breve deviazione rispetto al percorso che porta in vetta al pizzetto di destra a 540 m, sormontato da un altare e da una croce, da cui si gode il panorama di Lecco e del lago. Dalla sella prendendo a destra si percorre un canalino attrezzato con una catena (segnavia n.53) e si aggira il secondo pizzetto. Il sentiero prosegue verso Nord, sempre affacciato sul lago, e dopo circa 15 minuti di cammino riprende il tratto attrezzato con catena. La ferrata rimonta uno sperone roccioso e procede in direzione Nord con scorci panoramici molto belli sul lago sottostante. Al termine dello stesso il sentiero guadagna il bosco e dopo circa 15 minuti si raggiunge la chiesetta di S. Martino e l'adiacente rifugio Piazza. La discesa può essere effettuata percorrendo il medesimo sentiero a ritroso oppure è possibile seguire

il sentiero 52 (segnavia costituito da tre cerchi azzurri) meno impegnativo ma comunque panoramico, che porta in 15 minuti dal rifugio Piazza alla cappella di S. Martino e quindi in altri 45 all'abitato di Lecco. Il sentiero dei Pizzetti è semplice; non è una ferrata vera e propria ma un sentiero attrezzato con pochi tratti esposti, divertente e panoramico.



RESPONSABILI GITA:

De Faveri Angela

Lavelli Angelo

Maggioni Luciano

Cell. 3392389055

Cell. 3491028897

Cell. 3459384989

15 febbraio

Ciaspolata in Engadina (Ch)

Val di Fex (m 2070)

Ritrovo:	ore 6:15 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 6:30
Accesso:	Passo del Maloja - St. Moritz
Inizio Escursione:	Sils Maria (1797 m)
Dislivello:	270 m
Tempo di percorrenza:	ore 2.30
Difficoltà:	E
Attrezzatura:	invernale con ciaspole (possibilità di noleggio presso la sezione)
Trasporto:	con mezzi propri

Gradevole, classica ciaspolata engadinese, alla portata di tutti; andiamo alla scoperta di una piacevolissima valle laterale dell'Engadina immersa in uno scenario fantastico, che dall'imbocco a Sils-Maria si innalza con rilassata gradualità fino a chiudersi sotto le aspre pareti di montagne che superano i 3.000 metri. Numerosi i punti di ristoro, dunque anche possibilità di riparo in caso di tempo ostile o grande freddo. Friedrich Nietzsche trascorse tra il 1881 ed il 1888 lunghi periodi di villeggiatura a Sils, e proprio qui scrisse una delle sue opere più conosciute: "Così parlò Zarathustra". Costeggiamo la strada cantonale dal parcheggio sino al ponte che immette nell'abitato di Baselgia. Attraversato il paese arriviamo sul lago ghiacciato di Segl, calziamo le ciaspole e lo attraversiamo. Siamo ora all'imbocco della valle di Fex, ed entriamo nella valle seguendo l'itinerario che si sviluppa sul versante sud che in breve supera il modesto dislivello di accesso alla valle stessa. Si prosegue per un breve tratto e ci ritroviamo nei pressi del villaggio di Platta dove ci si apre finalmente la visuale sull'intera valle. Percorriamo ora un lungo tratto pianeggiante, inizialmente all'aperto, poi nel bosco sino ad arrivare ad una solitaria baita. Lasciata la baita si prosegue, inizialmente a mezzacosta al limitare del bosco per poi scendere sul paese di Muot. Superato il villaggio si prosegue inizialmente costeggiando la pista da sci di fondo per poi risalire in un bosco a mezzacosta sul lato sud della valle. Alla fine del bosco scendiamo sul fondovalle ed attraversiamo il fiume su un ponte per portarci sul lato destro idrografico della valle. Procediamo lungo la pista da sci di fondo, e passiamo accanto al villaggio di Curtins. Proseguiamo verso Chalcais dove il paesaggio si fa più aperto e sullo sfondo si vede la valle chiusa da imponenti montagne e ghiacciai. Di qui è possibile proseguire, passando sull'altro lato del torrente (ponticello) per raggiungere il Plan Vadret (Piano della Vedretta), anfiteatro glaciale dove si trova anche un piccolo ristoro. Su uno spiazzo accanto l'Hotel Fex, situato in panoramica posizione a fianco di un'alta parete rocciosa consumeremo il nostro pranzo. Il ritorno avviene sul lato destro idrografico, percorrendo le pendici a mezza costa sino ad una ripida discesa che ci porta sul fondovalle; qui attraversiamo il torrente su un ponte, ed in breve raggiungiamo il villaggio di Platta, per poi arrivare al parcheggio delle macchine. La valle di Fex offre una ciaspolata, facile, divertente, panoramica, fatta di corse per facili pendii e comodi tratti pianeggianti, ideale quindi per ogni escursionista.

RESPONSABILI GITA:

Magni Gian Paolo Cell. 3409174287
Maggioni Massimo Cell. 3357100468
Maggioni Luciano Cell. 3459384989



21

marzo

Notturna al... Rifugio Tavecchia (m 1510)

Ritrovo:	ore 15:15 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 15:30
Accesso:	Lecco - Introbio
Inizio Escursione:	Introbio (600 m)
Dislivello:	910 m
Tempo di percorrenza:	ore 2.30
Difficoltà:	T
Attrezzatura:	invernale per escursioni e pila frontale
Trasporto:	con mezzi propri

Il Rifugio Dino Tavecchia é situato all'imbocco della meravigliosa Val Biandino sotto al Pizzo dei Tre Signori in un ambiente rimasto pressoché intatto, dove la natura è rimasta la vera protagonista. Partenza poco sopra Introbio a quota 844 m, arrivo al rifugio Tavecchia, quota 1510 m. Lasciato il posteggio si segue fedelmente la strada carrozzabile fino ad un bivio con una palina dei sentieri, dove si prosegue comunque dritti lungo la strada fino a giungere ad un ponte sul torrente. In questo punto è possibile abbandonare la strada e seguire un sentierino sulla destra, ma è comunque conveniente seguire la strada che permette di ammirare piccoli scorci e alpeggi graziosi.

Seguendo sempre la strada si giunge ad un secondo ponte, dove poco più avanti si trova un piccolo agriturismo. Si prosegue dritti fino alla quota di circa 1300 metri dove si trova una casetta degli alpini. Da qui la valle comincia ad aprirsi sempre di più, dove sulla nostra sinistra in alto si trova una bella cascata. Proseguendo lungo la strada e salendo di altri 200 metri di dislivello, si arriva finalmente alla Bocca di Biandino. Qui la valle cambia decisamente

aspetto, diventando molto ampia e con un bellissimo pianoro. Il rifugio Tavecchia si trova alla nostra sinistra, mentre alla nostra destra si intravede una decina di metri più sopra il rifugio Bocca di Biandino. Proseguendo per circa 15 - 20 minuti si arriva alla piccola chiesetta della Madonna delle Nevi con l'omonimo rifugio e al cospetto del Pizzo dei Tre Signori.

Possibilità di pernottamento in rifugio.



RESPONSABILI GITA:

Sala Simone

Spada Andrea

Magni Emanuele

Cell. 3381925569

Cell. 3398515711

Cell. 3477445232

12 aprile

Gita al mare Tellaro

Ritrovo:	ore 6.15
Orario di partenza:	ore 6.30 dalla casetta di Montavecchia
Accesso:	Parma – La Spezia
Inizio escursione:	Lerici
Dislivello:	m 165
Tempo di percorrenza:	ore 3.30 per l'intera giornata
Difficoltà:	elementare
Attrezzatura:	per escursioni
Trasporto:	con pullman



Responsabili gita:
Massimo Maggioni 03958198
Gian Paolo Magni 03958211
Luciano Maggioni 0399900751

A Lerici, oltre ad ammirare il mare ed il bel borgo, è possibile fare una piacevole e pacifica escursione tra gli oliveti, nel contesto del Golfo dei Poeti. Escursione di facile esecuzione, adatta a tutti, che per qualche chilometro ci porta dal paese di Lerici al piccolo e antico borgo di Tellaro, considerato uno dei borghi più belli d'Italia.

Si parte da piazza Garibaldi imboccando, sotto un portico, via Doria. Si propone subito una deviazione a destra (via Zanelli) verso il Castello, spettacolare complesso fortificato, eretto nel 1241 dai Pisani preoccupati dalla minaccia della dirimpettaia fortezza genovese di Portovenere. La rampa di via Doria raggiunge, in località Monticello (m 65), la carrozzabile per Tellaro: non si segue l'asfalto bensì un gradevole percorso pedonale che si sviluppa parallelo poco più a monte dove alcuni paracarri incisi indicano che la mulattiera fu realizzata come 'strada militare' del sistema difensivo del porto di La Spezia.

Si arriva a Ca' de la Lama (m 125), sotto le case di Serra e salita una scaletta si contornano le ortaglie e gli uliveti del villaggio. Si trovano le indicazioni per raggiungere il piccolo borgo di Serra, con i caratteristici vicoli, detti "budelli", tipici dei paesini Liguri, che vale la pena visitare anche se è necessario percorrere una breve ma ripida salita. Si discende per lo stesso tracciato e lungo il sentiero è facile rinvenire, nella platea sotto gli ulivi, belle fioriture di orchidee come la serapide o l'orchidea farfalla. Si continua in piano a mezza costa sino ad un'edicola e, subito dopo, il percorso quasi s'inabissa nell'umida valle d'Allino (m 52) che scende al mare, giusto all'altezza di Fiascherino, della quale, fra la folta vegetazione, s'intravedono solo un paio di case. Si scollina su un poggio dal quale, in breve, si perviene agli sparuti ruderi di Barbazzano (m 132), dove il cammino si stabilizza senza ulteriori salti di quota e si attraversano lembi di macchia mediterranea e pinete. Giunti a Portesone (m 139), altro nucleo segnato dall'abbandono con le mura perimetrali delle dimore ricoperte da rampicanti, i percorsi che scendono a mare portano a Tellaro.

La discesa si fa ripida e inizia la scalinata in pietra del cosiddetto "Piastron", dirupo a strapiombo sul mare; estesi oliveti arrivano fino alle prime case del paese, che si superano per entrare nel centro storico, fino al piccolo scalo in mare per le barche dei pescatori.



17

maggio

Rifugio Scoggione e Baita del Lago (m 1698)

RESPONSABILI GITA:

Lavelli Angelo Cell. 3491028897
Spada Andrea Cell. 3398515711
Cereda Luigi

Ritrovo:	ore 6:45 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 7:00
Accesso:	Lecco - Colico
Inizio Escursione:	Rùsico (730 m)
Dislivello:	970 m
Tempo di percorrenza:	ore 3
Difficoltà:	E
Attrezzatura:	escursionistica
Trasporto:	con mezzi propri

La baita è collocata ad un quarto d'ora di cammino dal rifugio Scoggione e la si raggiunge con una bella camminata di circa due ore e mezza, che parte dai monti Rùsico (località più alta raggiungibile con l'automobile), sopra Villatico (Colico). Saliamo e dopo aver superato un cartello che indica le torri di Fontanedo, raggiungiamo la località Fontanedo (m 598). Appena prima delle baite, troviamo un bivio, al quale prendiamo a sinistra (indicazioni per l'agriturismo la Rossa e l'alpe Scoggione). Continuiamo a salire per un buon tratto fino alla località monti di Rùsico dove parcheggiamo l'auto. Ci mettiamo in cammino da una quota approssimativa di 730 m. Raggiunta la parte alta di Rùsico prendiamo a sinistra, seguendo le indicazioni per l'alpe Scoggione. La mulattiera per l'alpe procede nel primo tratto verso sinistra, all'ombra di un bel bosco di castagni, superando anche un singolare muricciolo messo proprio di traverso sulla sua sede. A quota 760 m circa troviamo un punto panoramico ed un bivio: non dobbiamo seguire il sentiero che prosegue diritto, con andamento pianeggiante, ma quello che prende a salire, alla nostra destra. Più in alto, usciamo dal bosco in una radura: un corridoio, percorso verso sinistra, ci introduce alla parte bassa dell'alpe Prato (m 958). Passiamo a destra di un evidente poggio roccioso, sormontato da rade betulle. L'alpe Prato è costituita da una piccola conca di prati, con una baita ed una fontanella; il cartello del CAI di Colico annuncia che proseguendo la salita ci porteremo al pian Formica, all'alpe Scoggione e, volendo, al monte Legnone. Da qui all'alpe Scoggione terremo la direzione sud, seguendo il lungo crinale che scende, verso nord, dal monte Legnone e sul quale passa il confine fra la provincia di Sondrio e quella di Lecco; il sentiero, proponendo una serie di tornanti, ci porta ora al di qua, ora al di là di questo confine. Il pian di Formica (m 1218) è raggiunto dopo un'ulteriore mezz'ora circa di salita e dopo altri tre quarti d'ora circa di cammino dove il bosco prende a diradarsi un po', un cartello annuncia che abbiamo raggiunto la località Bancol, a 1507 m. L'alpe, ormai, è vicina. Procediamo verso sinistra, trovando ben presto un nuovo bivio: non dobbiamo proseguire in piano, ma salire, verso destra. Poco sopra, un grande masso con un ben visibile ometto, sulla destra annuncia l'uscita dal bosco. Ci accolgono, sulla sinistra, una baita e due ruderi, mentre poco più in alto vediamo a sinistra il rifugio Scoggione (m 1575) e, a destra, una grande baita. La mulattiera prosegue verso sinistra e se ne stacca un ramo a destra che porta, in breve, alla Baita del Lago. La meta, dopo due ore e mezza di cammino, è dunque raggiunta (il dislivello in salita è di 970 m circa). Il bivacco Baita del Lago è posto a 1698 m di quota, a nord, in posizione leggermente rialzata, dal laghetto Scoggione. A sud, sulla destra, si impone il severo profilo della parete settentrionale del monte Legnone. Se guardiamo alla nostra destra, in direzione ovest, vediamo la sommità boscosa della cima di Scoggione (m 1703), per la quale passa il confine fra le provincie di Sondrio e Lecco.



21 giugno

Monte Cadelle (m 2483)

Ritrovo:	ore 6:15 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 6:30
Accesso:	Zogno, San Pellegrino Terme, Foppolo
Inizio Escursione:	Foppolo, località Piano (1587 m)
Dislivello:	920 m
Tempo di percorrenza:	ore 3
Difficoltà:	EE
Attrezzatura:	escursionistica
Trasporto:	con mezzi propri



Cima altamente panoramica sulle Alpi Retiche: Monte Disgrazia, Bernina, Pizzo Badile, Cengalo. La cima delle Cadelle, o monte Cadelle è posta a 2483 m, nel punto in cui si incontrano la Val Tartano, Val Madre e la Val Brembana. Su questa cima è stata collocata, nel 1987, la statua dell'arcangelo Gabriele (conosciuta come l'angelo delle Cadelle), con il volto a tre facce, che guarda in tre diverse direzioni: (Val Brembana, Val Tartano e Val Madre) verso le quali rivolge lo sguardo perché non abbia più a verificarsi un disastro come quello abbattutosi sulla Valtellina e sulla Val Brembana con l'alluvione del luglio 1987. Si parte dalla frazione Piano, dove si parcheggia l'auto. Raggiungiamo la piazzetta del caratteristico nucleo abitativo seguiamo le indicazioni, in giallo sentiero F.9, percorrendo la comoda mulattiera che, salendo alle spalle del piccolo borgo, raggiunge in breve delle baite. Pieghiamo a sinistra sino a raggiungere un'altra baita ove è posta una prima indicazione del segnavia 201 CAI. Seguendo tale indicazione risaliamo il breve tratto erboso per poi inoltrarci nel fitto bosco. Dopo circa mezz'ora di salita con pendenza costante lungo la comoda mulattiera, usciamo dal bosco e raggiungiamo un'ampia zona pascoliva. Uno sguardo alle spalle sul moderno abitato di Foppolo con gli impianti sciistici ed il Monte Valgussera e il Pizzo Vescovo. Superata una piccola cascatella, risaliamo questi pendii erbosi passando tra baite di pastori, alcune delle quali ora in stato d'abbandono. Il paesaggio muta presto e, con la nostra meta ben visibile di fronte a noi, ci troviamo ora in un'ampia conca circondata dai macereti che scendono dal monte Valegino e dal monte Cadelle. Continuiamo a salire verso il Passo di Porcile e, superato un bel laghetto, raggiungiamo un'ultima baita, posta a quota 2230 metri. Immediatamente prima di tale baita, abbandoniamo il sentiero principale (201 CAI) e, seguendo le indicazioni poste su una pietra, prendiamo verso destra per il monte Cadelle. Il sentiero si fa ora più impegnativo ma anche più divertente. Dopo aver attraversato un primo tratto pietroso, nel quale a darci la direzione sono alcuni omini in pietra, prendiamo velocemente quota risalendo a sinistra di una parete rocciosa. Ancora un ultimo sforzo sul dorso erboso e siamo in vetta al Monte Cadelle, a quota 2483 metri. Vicini alla scultura raffigurante l'Arcangelo Gabriele a tre teste rivolte verso la Val Lunga, la Val Madre e la Val Brembana, possiamo ammirare l'infinito panorama sulle lontane Alpi Retiche ma anche sui vicini laghi di Porcile, posti proprio sotto di noi.



RESPONSABILI GITA:

Maggioni Enrico

Sala Simone

Conti Massimo

Cell. 3480723995

Cell. 3381925569

Cell. 3339583214

4-5
luglio

Rifugio Casati

Monte Cevedale (m 3769)

Ritrovo:	ore 9.15 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 9.30
Accesso:	Lecco, Sondrio, Bormio, Santa Caterina Valfurva
Inizio Escursione:	Albergo dei Forni (2170 m), Santa Caterina Valfurva
Dislivello:	primo giorno 1099 m – secondo giorno 500 m
Tempo di percorrenza:	primo giorno ore 3.30 – secondo giorno ore 2.45
Difficoltà:	EEA (F+)
Attrezzatura:	alpinistica
Trasporto:	con mezzi propri



L'escursione ha come meta il Monte Cevedale, facente parte del vasto Gruppo Ortles Cevedale, compreso nel Parco Nazionale dello Stelvio, che si colloca al confine tra due regioni: la Lombardia e il Trentino-Alto Adige. Da Santa Caterina Valfurva si raggiunge in auto l'Albergo Ghiacciaio dei Forni, dove si lascia l'auto in un grande parcheggio. Dal parcheggio si inizia imboccando la stradina sterrata che procede lungo il lato sinistro della Val Cedec. Si arriva al Rifugio Pizzini m 2706 (ore 1,30 dal Rifugio-albergo dei Forni). Dal rifugio si prosegue lungo la stradina sterrata (meno agevole e più sconnessa) che sale verso destra, e dopo una ventina di minuti giunge alla stazione della teleferica per il trasporto di materiali al

Rifugio Casati. Da qui, camminando per detriti oppure su nevai (a seconda del periodo) si guadagna quota salendo verso destra sotto una bastionata rocciosa, fiancheggiando l'imponente Vedretta del Cedec che scende fra le vette del Monte Pasquale e del Cevedale. Si volge poi a sinistra procedendo su un pianoro (spesso innevato), fino ad un ripido pendio detritico (o innevato) e raggiunto il passo Cevedale m 3260 nel giro di pochi minuti si raggiunge il grande Rifugio Casati m 3254 dove passeremo la notte (circa ore 1,30 dal Rifugio Pizzini). Il secondo giorno, si pone piede sul ghiacciaio, badando ai crepacci, in direzione del Cevedale (sinistra). Verso i 3600 metri la pendenza si fa più sostenuta e si risale il pendio fino alla crepaccia terminale. Superatala si esce in cresta, affilata in alcuni tratti, che, seguendo a destra, conduce in vetta 3769 m (ore 2). Si torna indietro fino alla selletta a 3698 m, quindi abbassandosi sul versante trentino per una cinquantina di metri, ci si dirige verso la cima Cevedale. Si risale sulla bella cresta nevosa, fino alle rocchette finali che si superano senza alcuna difficoltà uscendo in vetta 3757 m (45 min). La discesa avviene per lo stesso tragitto della salita.



RESPONSABILI GITA:

Spada Andrea
Cell. 3398515711
Conti Massimo
Cell. 3339583214
Magni Emanuele
Cell. 3477445232

18-19
luglio

Monte Rosa (m 4554)

Punta Gnifetti (Capanna Margherita)

RESPONSABILI GITA:

Lavelli Angelo

Cell. 3491028897

Magni Eugenio

Cell. 3349391558

Spada Andrea

Cell. 3398515711

Ritrovo:	ore 8:45 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 9:00
Accesso:	Milano, Alagna
Inizio Escursione:	Alagna, 1191 m
Dislivello:	primo giorno 1819 m (funivia) + 372 m; secondo giorno 907 m
Tempo di percorrenza:	primo giorno ore 1.30 (ore 6 se non si vuole usare la funivia); secondo giorno ore 4
Difficoltà:	EEA
Attrezzatura:	alpinistica

Per festeggiare degnamente il 40° anniversario di fondazione della nostra sezione non potevamo che scegliere come seconda escursione alpinistica della stagione il RIFUGIO PIÙ ALTO D'EUROPA salendo dalla via normale italiana.

Quarta cima in ordine di altezza dopo Dofour, Nordend e Zumstein è sicuramente la meta più frequentata, conosciuta ed ambita del massiccio del monte Rosa. Sulla sua vetta è edificata la Capanna Margherita, a tutt'oggi il rifugio-osservatorio astronomico gestito più alto d'Europa, voluta dal barone Luigi Beck Peccoz di Gressoney, in accordo con Gaudenzio e Vittorio Sella. Il Passo dei Salati è raggiungibile in funivia da Alagna e con il nuovo troncone di funivia si arriva direttamente al Ghiacciaio di Indren, accorciando notevolmente l'avvicinamento. Seguendo i numerosi ometti, si attraversa la pietraia di grossi blocchi e rocce raggiungendo il Ghiacciaio di Indren in forte regresso. Con percorso ad arco ci si porta alla base dello sperone che vi si affonda e per tracce di sentiero alternate a tratti attrezzati con canapioni e scalini, si sbuca sul pianoro soprastante, da dove è ben visibile la Capanna Gnifetti, che si raggiunge attraversando il Ghiacciaio del Garstelet e superando un ultimo tratto attrezzato. Dal Rifugio Gnifetti scendere al sentiero sul ghiacciaio e risalire la traccia a sinistra sotto le rocce che portano sul ghiacciaio, in zona pianeggiante e crepacciata. Risalire il pianoro fino ad un largo crepaccio superabile su ponte di neve e svoltare a sinistra. Risalire il pendio ora più ripido e per zone di larghi crepacci, con traccia a zig-zag, passare sotto la seraccata della Piramide Vincent e per lungo pendio fino ad un altro tratto in falsopiano quasi accanto al Naso del Lyskamm posto a sinistra. Continuando la salita, sempre puntando al centro dell'ampio colle del Lys, si superano alcuni crepacci un po' più larghi in corrispondenza di altrettanti cambi di pendenza per giungere nell'ultimo tratto in falsopiano passando accanto al Balmerhorn a destra, con la statua del Cristo delle vette sotto al quale è posto il piccolo bivacco. Si giunge infine sul Colle del Lys posto appena oltre i Lyskamm. Ben visibile ed impressionante verso NO la lunga discesa sul ghiacciaio dei Lyskamm verso la Svizzera (4.248 m; ore 2,30). Discendendo brevemente, la traccia effettua un lungo traverso a mezzacosta, sostanzialmente pianeggiante, appena sotto alcune piccole seraccate della base della punta Parrot in un tratto un poco più ripido del facile ghiacciaio. Si giunge così linearmente sotto il Colle Gnifetti e la Capanna Margherita. Aumentando d'inclinazione la traccia sale decisa verso il colle con alcuni tornanti. La salita passa attraverso il raggiungimento del Colle Gnifetti per poi effettuare una decisa deviazione verso destra e, percorrendo una appoggiatissima cresta, raggiunge tranquillamente la vetta della punta Gnifetti (ore 1-1,30). La discesa segue lo stesso itinerario della salita.



Note: Pur non nascondendo particolari difficoltà alpinistiche, la salita non è assolutamente da sottovalutare in quanto si svolge in ambiente glaciale dai 3.700 metri circa ai 4.600 metri circa. Tolto un breve tratto sotto la Piramide Vincent l'itinerario non risulta particolarmente crepacciato pur tuttavia, essendo presenti anche in diversi altri punti della salita sotto il colle del Lys. Panorama e soddisfazione assolutamente indimenticabili.

6
settembre

Pizzo Alto (m 2512)

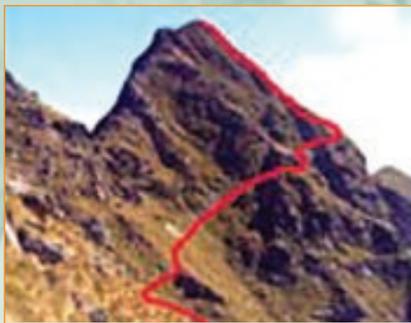
Ritrovo:	ore 6:15 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 6:30
Accesso:	Lecco
Inizio Escursione:	Premana (920 m)
Dislivello:	1600 m
Tempo di percorrenza:	ore 4.30
Difficoltà:	EE
Attrezzatura:	escursionistica
Trasporto:	con mezzi propri

Il Pizzo Alto è la seconda cima per elevazione della dorsale che divide la Val Varrone dalla Valtellina, ed oltre ad essere un punto panoramico privilegiato per una visione a 360 gradi è caratterizzato da una forma che lo rende inconfondibile in quanto si eleva al centro di una cresta rocciosa dalla forma simmetrica e dal profilo, evidente anche in pianura, che richiama la forma di una corona di cui questa vetta, con la sua splendida croce dal disegno lavorato, ne è il diadema. L'escursione però non si limita ad apprezzare la vetta ma si snoda per un itinerario interessantissimo che porta a toccare gli alpeggi di Deleguaccio e Premaniga nonché gli splendidi laghi di Deleguaccio, unici laghi alpini della Val Varrone. Punto di inizio e di fine del percorso è Premana (950 m) dalla cui piazza della Chiesa si ridiscende leggermente per incontrare il sentiero che si diparte sulla destra seguendo l'indicazione Alpe Deleguaccio. Questo bel sentiero lastricato in pietra si sviluppa in costa lungo fantastici boschi di castagni, faggi e noccioli. Nel primo tratto la salita è piacevole in quanto il sentiero presenta una salita dolce intervallata da brevi gradinate su roccia, immerse nel verde di questa valle incassata tra le pendici del Legnone e la Cima di Moncale. In 1.15 ore si raggiunge una cappella votiva (1518 m) situata poco sotto la caratteristica alpe di Deleguaccio (1668 m) che si raggiunge in 15 minuti lungo ripidi tornanti. Al cospetto del Legnone, questo alpeggio osserva le distese boschive del Monte Muggio e della Grigna. Proseguendo ora su tornanti dalla pendenza regolare ci si inerpicca per prati per circa 1 ora raggiungendo il bivacco presso il Lago Inferiore di Deleguaccio (o lago di Sotto), splendido specchio d'acqua posto in una conca rocciosa (2060 m). Si aggira il lago sulla sponda destra dirigendosi verso l'evidente canale roccioso che si risale aiutandosi con una catena metallica. Usciti dal canale si sbocca nella piccola e protetta conca dove si trovano i Laghi Superiori di Deleguaccio (2250 m, 30 min). Da qui, lungo un sentiero e mezzacosta attrezzato in un punto un po' esposto si raggiunge in 5 min la Bocca di Moncale a 2300 m circa, da cui è evidente la vetta del Pizzo Alto con la sua magnifica croce dal disegno ricercato. Il percorso ora prosegue seguendo il sassoso filo di cresta per poi portarsi lungo un sentiero che taglia le pendici Sud della cima, che si raggiunge per la cresta Est con un sentiero che piega a sinistra rispetto al tracciato dell'Alta Via della Valsassina in 1 ora dalla Bocca di Moncale. Il panorama da qui è assoluto: dalle Orobie con le loro cime più famose (Redorta, Scais, Diavolo, Tre Signori) all'Adamello, per poi raggiungere il Gruppo del Bernina e del Disgrazia, i Pizzi Badile e Cengalo, le cime della Valchiavenna, del Lario Occidentale, la vicina Svizzera per poi ammirare il Rosa e il Gran Paradiso, i laghi di Como, Lugano e Novate Mezzola, le Grigne ed il Resegone.

RESPONSABILI GITA:

Conti Massimo
Sala Simone

Cell. 3339583214
Cell. 3381925569



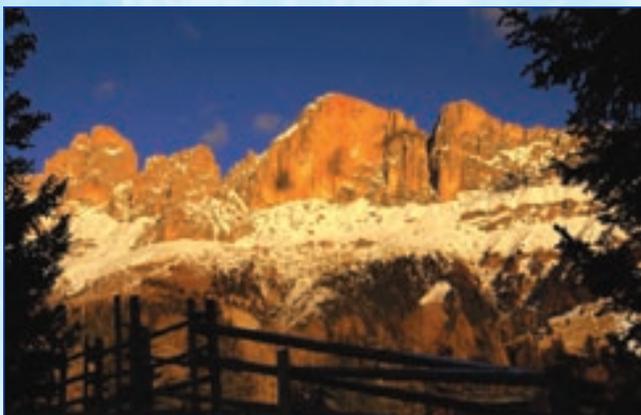
Settembre Gita in Dolomiti

in collaborazione CAI di Desio



Due giorni da passare nello splendido ambiente delle Dolomiti.

Data, località e programma saranno definiti prossimamente con la Sezione di Desio.



Responsabili gita:

Spada Andrea

Cell. 3398515711

11
ottobre

Bivacco Anghileri Rusconi (m 2564)

Ritrovo:	ore 6:00 alla casetta di Montevecchia
Orario di partenza:	ore 6:15
Accesso:	Lecco – Sondrio – Campo Moro
Inizio Escursione:	Diga di Alpe Gera
Dislivello:	654 m
Tempo di percorrenza:	ore 2.30
Difficoltà:	F
Attrezzatura:	escursionistica



Il Bivacco Anghileri Rusconi è situato nei pressi del Passo Confinale (m 2628) tra la Valmalenco e la Val Poschiavo. A Sondrio prendiamo la provinciale 15 con la quale risaliamo la Val Malenco. La salita al bivacco ha come punto di partenza la diga di Campo Gera, a 2000 metri di quota, facilmente raggiungibile salendo, oltre Lanzada e Campo Franscia percorrendo una strada quasi interamente asfaltata che termina proprio nei pressi della diga. Raggiunto il poderoso sbarramento di questa seconda diga, lo risaliamo sfruttando una stradina e attraversando uno sbarramento, dirigendosi a sinistra, si sale al Rifugio Bignami mentre bisogna seguire le indicazioni per

il giro del lago di Gera, l'alpe Gembrè e la val Poschiavina. Percorriamo così una strada che, ad un certo punto, inizia a salire in val Poschiavina. La dobbiamo seguire solo per un tratto: non appena scorgiamo, alla nostra sinistra, un ponte sul torrente della valle, dobbiamo lasciarla e seguire un sentiero che, valicato il torrente, sale all'alpe Poschiavina per poi scendere bruscamente per diverse decine di metri, riavvicinandosi al bacino artificiale. Dopo essere passati sotto un impressionante artiglio roccioso, raggiungiamo, con un ultimo tratto pianeggiante, l'alpe Gembrè (m 2224). Prima di giungere all'alpe, dobbiamo superare due croci, una di ferro ed una di legno; pochi metri oltre le croci, lasciamo il sentiero principale per seguirne uno meno marcato, che raggiunge due baite ed una piccola fontana. La traccia è ben marcata, ma le segnalazioni (bolli rossi) sono rare. Il sentiero risale il ripido gradino erboso e roccioso, dapprima verso sinistra, poi con alcuni tornanti. Raggiungiamo così un bellissimo pianoro, a quota 2400 m. Qui la traccia si fa molto debole ma prosegue dritta verso il centro del pianoro, da dove, si vede già bene lo scatolone arancione del bivacco. Ci ritroviamo ai piedi di una formazione rocciosa arrotondata, presso un grande ometto. Possiamo aggirarla sia destra che a sinistra. Scegliamo questa seconda soluzione e ci ritroviamo nei pressi di un torrentello che scende da un grande vallone. Seguiamolo, lasciandolo sempre alla nostra sinistra: in breve ritroviamo il sentiero, segnalato anche da evidenti ometti. Risalito il canalone, la traccia ci porta dritta al Passo Confinale (m 2628), che immette in Val Tempesta, laterale di destra della Val Poschiavina, in Svizzera. Poco sotto il passo scorgiamo facilmente un piccolo specchio d'acqua. Per raggiungere il bivacco non dobbiamo però valicare il passo, ma piegare a sinistra e risalire un dosso erboso, fino alla quota di 2654 metri. Dal momento della partenza sono trascorse due ore - due ore e mezza, per un dislivello di circa 664 metri. A questo punto non ci resta che tornare per la via di salita, senza mancare di osservare, verso nord-ovest, l'imponente mole dei pizzi Argient e Zupò (3945 m e 3995 m).

RESPONSABILI GITA:

De Faveri Angela Cell. 3392389055 - Maggioni Enrico Cell. 3480723995 - Maggioni Luciano Cell. 3459384989

24
ottobre

Castagnata Chiusura attività sezionale

Cena rustica insieme, premiazione soci venticinquennali,
chiusura festeggiamenti 40° di fondazione



S. Messa

Passo del Fo'

28
novembre



**Giornata in ricordo dei nostri amici
... e dopo la S. Messa...
pastasciutta per tutti**





Alpinismo Giovanile

La Sezione, come gli anni scorsi, sarà impegnata a promuovere l'Attività di Alpinismo Giovanile a favore dei ragazzi dagli 8 ai 17 anni con diverse iniziative.

Anche quest'anno verrà riproposto il Corso di Alpinismo Giovanile in collaborazione con le Sezioni di Barzanò e Rovagnate, considerata la buona riuscita della scorsa stagione.

Abbiamo infatti registrato nel 2014 la partecipazione entusiasta di circa 40 ragazzi, nonostante le avverse condizioni meteo della scorsa primavera.

L'obiettivo è sempre lo stesso ... il motto dell'Alpinismo Giovanile ... **far conoscere ai ragazzi l'ambiente della montagna** nei suoi diversi aspetti, per far nascere e crescere la passione per questo meraviglioso ambiente naturale in sicurezza e far conoscere i valori del Club Alpino Italiano.

Il programma del Corso 2015 verrà pubblicizzato e proposto con apposito volantino nel quale saranno indicate le diverse attività che si svolgeranno andando in montagna e illustrate le modalità di iscrizione e partecipazione.



**Aspettiamo tutti...
i ragazzi a partecipare...**

**I soci e genitori
a collaborare...**



In montagna c'è un mondo da scoprire!!!



Scuola Intersezionale Valle del Seveso

Questa pagina come sempre la dedichiamo alla Scuola Intersezionale di Alpinismo e Sci-alpinismo "Valle del Seveso", della quale la nostra Sezione fa parte, insieme ad altre nove; scopo della Scuola è preparare gli allievi ad affrontare la montagna in sicurezza mediante l'insegnamento delle diverse tecniche da utilizzare per ogni specifico ambiente. Le lezioni saranno di tipo teorico presso la sede della scuola o una delle sedi delle diverse sezioni partecipanti e di tipo pratico in ambiente montano.

Si rimanda per ulteriori informazioni al volantino specifico dei corsi o a contattare in sede Magni Eugenio, Conti Massimo, Spada Andrea, Brambilla Mario, Brambilla Giorgio. Specifichiamo di seguito i corsi di quest'anno:

- **Corso di Sci-Alpinismo (SA1 - base) – Gennaio/Febbraio**
rivolto a sciatori alpinisti di buone capacità, che intendono imparare la tecnica dello sci fuori pista.
- **Corso di Sci-Alpinismo (SA2 - avanzato) – Marzo/Aprile**
rivolto a sciatori alpinisti di buone capacità, che hanno già imparato le tecniche di base dello sci fuori pista.
- **Corso di Alpinismo (A2 - avanzato) – Giugno/Luglio**
rivolto a tutti coloro che desiderano approfondire le proprie conoscenze dell'ambiente alpino. È richiesta una conoscenza di base delle tecniche alpinistiche. L'ammissione al corso avverrà dal parte della Commissione della scuola, verificate le capacità di ogni singolo allievo.
- **Corso di Arrampicata libera (AL2 - avanzato) – Settembre/Ottobre**
rivolto a quanti abbiano già arrampicato e vogliano acquisire sicurezza nella progressione da primo di cordata e/o migliorare il livello tecnico in arrampicata.

Vi aspettiamo !!!



SCUOLA DI ESCURSIONISMO INTERSEZIONALE BRIANZA LECCHESE



6BLEC

Scuola Escursionismo Intersezionale Brianza Lecchese
Club Alpino Italiano sez. Barzanò Merate Montevecchia Rovagnate Missaglia
Commissione Regione Lombardia Escursionismo



presentano

2° CORSO DI ESCURSIONISMO CON CIASPOLE IN AMBIENTE INNEVATI (EAI1)

Passione.

In un solo termine, ecco cosa ci spinge a frequentare la montagna con tanta costanza.

In un mondo che predilige brevi mode e falsi stereotipi, ritroviamo noi stessi e la vita vera nella natura semplice e anche cruda della montagna. Questo in estrema sintesi è quanto ognuno degli esperti accompagnatori del C.A.I. cercherà di trasmettere durante il corso, con l'aiuto di tecnici che indirizzeranno il partecipante ad una frequentazione in sicurezza e consapevole della montagna, ognuno otterrà quelle informazioni certe che servono all'escursionista. La montagna protagonista dei nostri viaggi ci avvolgerà con il suo fascino concedendoci ricordi emozionanti in attesa di rivederci sui suoi sentieri con rispetto e... PASSIONE!!!

A.E. Fabio Arrizza, Direttore del Corso

Il corso è aperto a tutti i soci maggiorenni del C.A.I. che vogliono frequentare la montagna invernale con l'ausilio delle racchette da neve, sia neofiti della montagna perciò alle prime esperienze con essa, sia a coloro che già praticano l'escursionismo ma che intendono ottenere quelle nozioni che possano permettergli di andar per i monti con più consapevolezza.

Il corso si divide fra lezioni teoriche in sede e fra uscite in montagna dove vengono trattate in entrambi i casi le diverse tematiche del corso.

La presentazione del corso avverrà mercoledì 10 Dicembre 2014 alle ore 21.00 presso la sede C.A.I. di MERATE. Le iscrizioni terminano venerdì 02 Gennaio 2015.

LEZIONI TEORICHE

- 10.12.2014 Presentazione Corso, Equipaggiamento e materiali per l'escursionismo in ambiente innevato
- 14.01.2015 Primo Soccorso, Alimentazione, Preparazione fisica, Movimenti di base con racchette da neve e bastoncini
- 21.01.2015 Cartografia
- 28.01.2015 Orientamento EAI
- 04.02.2015 Ambiente Montano Innevato (Flora e Fauna), Struttura del Cai
- 11.02.2015 Elementi di Nivologia e Valanghe
- 18.02.2015 Soccorso Alpino (visita alla stazione di CNSAS di Lecco)
- 25.02.2015 Autosoccorso in Valanga con ARTVA, Pala e Sonda
- 04.03.2015 Meteorologia EAI
- 11.03.2015 Organizzazione di un'Escursione in Ambiente Innevato

USCITE

- 18.01.2015 Rif. Gherardi (Equipaggiamento e Materiali, Progressione su Neve)
- 08.02.2015 Alpe Giumello/M.te Margno (Cartografia e Orientamento EAI)
- 28.02.2015 Grevasalvas CH (Nivologia e Gestione del Rischio, Autosoccorso)
- 15.03.2015 Alpe Solcio/Rif. Crosta (Organizzazione di un'Escursione in Ambiente Innevato)

Se l'iniziativa ti interessa visita il sito www.6blec.it o chiama uno dei seguenti numeri di telefono
3405924065 oppure 3356988965

Tesseramento

Il rinnovo dell'associazione al C.A.I., oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio garantisce:

- trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del C.A.I. e delle Associazioni aderenti all'U.I.A.A.;
- copertura assicurativa degli interventi del Soccorso Alpino a seguito d'incidenti in montagna; invio mensile dei periodici del C.A.I.;
- agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali;

Le iscrizioni si ricevono da gennaio, presso la Sede ogni venerdì dalle ore 21.00 alle ore 23.00.

Rinnovare la tua adesione è la forma più concreta di sostegno alla tua Sezione

QUOTE SOCIALI

SOCIO ORDINARIO:	43,00 €
SOCIO FAMILIARE:	22,00 €
SOCIO GIOVANE:	16,00 €
DAL 2° SOCIO GIOVANE IN POI :	9,00 €
NUOVA TESSERA:	4,00 €

N.B.: Si ricorda, che a norma del regolamento generale, la quota associativa annuale deve essere pagata entro il 31 Marzo per non interrompere gli effetti assicurativi.

Per le nuove iscrizioni è necessario presentarsi con n. 1 fototessera.

Chi intendesse usufruire dell'aumento dei massimali dell'assicurazione per lo svolgimento delle attività sezionali, deve segnalarlo al momento del rinnovo della quota associativa.





**SEDE: VIA DEL FONTANILE 8
23874 MONTEVECCHIA (Lecco)**

**Apertura: OGNI VENERDÍ DALLE 21.00 ALLE 23.00
ESCLUSO IL MESE DI AGOSTO**

TELEFONO: 039 - 9930379

**e-mail: info@caimontavecchia.it
sito internet: www.caimontavecchia.org
canale youtube: [CaiMontevecchiaTV](https://www.youtube.com/CaiMontevecchiaTV)**